

FORUM NEWS

FORUM Europeo dell'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

N° 26 – 08/2006

EDITORIALE



Maurizio Castro, INAIL, Presidente del Forum Europeo

Finalmente ci siamo! È giunto il momento più importante nella vita del Forum Europeo: la riunione della propria Assemblée Generale, il piccolo «Parlamento» della nostra associazione che si riunisce una volta l'anno per fare il punto della situazione sui temi d'attualità per i nostri organismi e per gettare le basi per future strategie ed azioni.

Rotta verso est! Questo è l'impegno che il Forum Europeo ha deciso di darsi a partire dal 2005, sotto la Presidenza dell'AUVA, e questo è l'impegno cui abbiamo inteso dare continuità anche durante della Presidenza italiana dell'Associazione per l'anno 2006. Come tutti sapete, nel corso dell'ultimo decennio si sono registrate profonde trasformazioni nel diritto dei Paesi che di recente hanno raggiunto l'Unione Europea, anche e soprattutto per quanto concerne la tutela contro i rischi profes-

EUROPEAN FORUM



INDICE

editoriale _____ 1

assicurazione

Repubblica ceca: cambio nel sistema di assicurazione infortuni a partire dal 1° gennaio 2008 _____ 3

La SUVA pronta per il futuro _____ 5

Spagna: nuove tabelle sulla mortalità a partire dal 2006. Attribuita alle Mutuas la facoltà di capitalizzare le rendite erogate per malattia professionale _____ 7

prevenzione

Danimarca: fumo passivo e malattie professionali _____ 8

forum europeo

dal Forum Europeo
Il Gruppo di Lavoro «Normativa europea» si è riunito ad Heidelberg _____ 10

Eco _____ 13

notizie in breve

Francia: accordo sulla governance dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali _____ 14

EUROSHNET:
Nuovo forum sui sistemi di gestione della sicurezza _____ 15

pubblicazioni _____ 15

eventi _____ 16

ad personam _____ 16

sionali. E' giunto il momento, quindi, per il Forum Europeo di intensificare i propri rapporti con gli organismi gestori di sistemi di tutela assicurativa omologhi, integrandoli pienamente nell'associazione anche attraverso un'auspicabile diretta partecipazione di rappresentanti di questi organismi ai lavori tecnici portati avanti all'interno dei Gruppi di Lavoro del Forum Europeo. Da perseguire sono anche i rapporti con i funzionari dei Ministeri competenti, in questi stessi Paesi, per l'emanazione delle norme in materia di protezione contro i rischi professionali. Questo proprio nell'ottica di dare attuazione concreta ad una delle principali funzioni del Forum Europeo, vale a dire l'offerta di know-how in materia di prevenzione, riabilitazione ed assicurazione infortuni.

Ed è proprio per tale motivo che abbiamo deciso di associare, in qualità di osservatori, i rappresentanti degli organismi e dei Ministeri ai lavori della Sessione di Lavoro dell'Assemblea Generale, vero cuore pulsante delle attività politico-strategiche del Forum Europeo.

Questo obiettivo di medio e lungo periodo verso un allargamento ad est del raggio d'azione del Forum Europeo non deve però far perdere di vista un altro obiettivo fonda-

mentale per l'evoluzione dell'Associazione. Se il Forum Europeo intende divenire un attore di primo piano nello scenario continentale, anche accreditandosi come interlocutore delle principali Istituzioni comunitarie, è importante che il Forum Europeo abbia rapporti anche con quegli Stati membri che non dispongano di un sistema specifico di assicurazione infortuni, quali il Regno Unito, l'Irlanda ed i Paesi Bassi. Si deve essere pronti a dialogare con tutti, anche con coloro che hanno modelli di tutela differenti dai nostri, ma che comunque fanno parte dell'Unione Europea, anche se tecnicamente non possono aderire al Forum Europeo. Un primo esempio di questa volontà di dialogo e di apertura dell'associazione è la partecipazione di un rappresentante di uno di questi tre Paesi ai lavori del Gruppo di Lavoro delle malattie professionali. Giudico questa presenza come un arricchimento reciproco.

La conferenza internazionale del Forum Europeo di quest'anno sarà invece dedicata ad un tema attuale, riassunto nel titolo «Oltre il risarcimento: prevenzione e riabilitazione come strumenti efficaci per l'assicurazione infortuni». Anche se il Forum Europeo nasce come un'associazione di organismi assicuratori, è

indubbio che prevenzione e riabilitazione siano elementi essenziali della tutela dei lavoratori, perché solo dalla sinergia tra questi tre momenti può derivare una tutela veramente globale sia a vantaggio dei lavoratori sia a vantaggio della competitività delle imprese stesse. Abbiamo pertanto cercato nel programma della conferenza di includere esperti sia del Forum Europeo sia di altre realtà professionali per offrire ai partecipanti un contenuto scientifico di profilo adeguato. Nel futuro del Forum Europeo si dovrà puntare anche all'estensione del network delle relazioni tra decision makers degli organismi di assicurazione infortuni e/o di prevenzione e riabilitazione ed all'incremento della visibilità della nostra Associazione anche al di fuori del nostro continente grazie a partnership con altri organismi omologhi internazionali. Riteniamo che questo tipo di conoscenza «dall'esterno» del Forum Europeo possa essere di beneficio anche ai fini di una maggiore affermazione del ruolo dell'associazione nel continente europeo. ■

Buon lavoro a tutti!

Maurizio Castro

President of the European Forum

Repubblica ceca: cambio nel sistema di assicurazione infortuni a partire dal 1° gennaio 2008

I 12 maggio 2006 è stata promulgata dal Presidente Václav Klaus una nuova legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. L'obiettivo della legge è quello di motivare lavoratori, ma anche datori di lavoro, ad ottimizzare la sicurezza sul lavoro.

La responsabilità per le lesioni in caso di infortunio sul lavoro o malattia professionale è stata finora a carico del datore di lavoro. Attualmente vige, nella Repubblica ceca, un sistema, le cui condizioni generali sono state poste dallo Stato, secondo il quale i datori di lavoro sono obbligati ad assicurarsi presso una delle due compagnie private di assicurazione, le Assicurazioni Ceche o la Kooperativa (determinata dalla legge sul lavoro). L'ammontare del premio assicurativo dipende dall'attività economica svolta dall'azienda. Nel caso di infortunio sul lavoro, i lavoratori ricevono le prestazioni principalmente dai propri datori di lavoro. La durata media delle prestazioni è di 19 anni.

Il vigente sistema, da un lato, non motiva sufficientemente i lavoratori al reinserimento lavorativo, ma, dall'altro, neanche i datori di lavoro sono sufficientemente «invogliati» all'adozione di misure di prevenzione. L'obbligo per le aziende di assicurarsi presso una delle due assicurazioni, è stato peraltro criticato dall'Unione Europea. Secondo l'UE questa modalità non garantisce alcuna ugualianza.

Due alternative per una soluzione:

- a) un'opzione di tipo «commerciale»: non ricomprendere solo le due Assicurazioni sopracitate, bensì tutte le compagnie private di assicurazione.
- b) un'opzione di tipo sociale: far gestire l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro da un'Istituzione statale o, comunque, pubblica. Quest'ultima è stata la soluzione cui il Ministero degli Affari Sociali, in sede di redazione del disegno di legge, ha dato la propria preferenza.

La nuova regolamentazione introduce nel sistema ceco degli istituti normativi che sono considerati standard nei sistemi di assicurazione infortuni di altri Paesi. La legge rafforza la certezza del diritto per i datori di lavoro e per i lavoratori e crea, inoltre, i presupposti per una stabilità a lungo termine dell'assicurazione infortuni nell'ambito di condizioni di finanziamento sostenibili.

A partire dal 2008 non vi sarà nessuna assicurazione contro la responsabilità civile dei datori di lavoro per le lesioni verificatesi in occasione di un infortunio sul lavoro o di una malattia professionale, ma una forma di assicurazione sociale con un proprio «catalogo» di prestazioni, che renderà trasparente l'intero sistema. La responsabilità per le lesioni in caso

di infortunio sul lavoro o malattia professionale verrà trasferita dal campo di applicazione del diritto del lavoro al sistema della sicurezza sociale, sotto forma di premi per l'assicurazione infortuni.

La responsabilità per l'esercizio dell'assicurazione infortuni sarà trasferita allo Stato ed anche la natura dell'assicurazione infortuni verrà modificata. L'assicurazione infortuni sarà esercitata dall'Istituto ceco della Sicurezza Sociale (CSSZ), che gestisce anche le altre forme di assicurazione sociale. I datori di lavoro verseranno alla CSSZ i premi assicurativi negli stessi importi corrisposti già ora; la CSSZ si occuperà della gestione dell'assicurazione infortuni. Nel caso di lesioni all'integrità fisica dovuti al verificarsi di un infortunio sul lavoro o di una malattia professionale, la CSSZ erogherà direttamente le prestazioni ai lavoratori interessati.

Questa soluzione garantisce stabilità a lungo termine con l'erogazione delle prestazioni ai lavoratori vittime di un infortunio sul lavoro o di una malattia professionale. La somma pagata (rendita) non sarà più legata all'indennizzo per inabilità parziale o totale a cui i medesimi lavoratori hanno diritto a causa dell'infortunio sul lavoro o della malattia professionale. Inoltre i destinatari di questa rendita possono anche svolgere attività dietro remunerazione e questi redditi non comportano una riduzione della

rendita, com'è, invece, il caso attualmente. I compiti della CSSZ sono quindi diventati i seguenti: determinazione del tasso di tariffa, erogazione delle prestazioni, svolgimento di controlli sull'adempimento, da parte dei datori di lavoro, degli obblighi loro posti in capo dalla nuova normativa.

L'assicurazione infortuni sarà gestita separatamente, da parte della CSSZ, rispetto alle altre branche dell'assicurazione sociale. Conseguentemente, i costi di amministrazione e le cifre dei non paganti dovrebbero diminuire.

Questa misura rende possibile l'introduzione di attività di prevenzione di infortuni e tecnopatie ed offre anche la possibilità di farsi carico delle responsabilità pregresse, vale a dire delle rendite costituite dal 1993 (anno di introduzione dell'assicurazione infortuni).

La CSSZ redigerà ogni anno un piano operativo per l'assicurazione infortuni, piano che discuterà coi rappresentanti delle parti sociali, prima di sottoporlo al Governo.

Il progetto di legge aumenta anche il risarcimento una tantum a favore dei superstiti. Qualora il lavoratore dovesse morire come conseguenza di un infortunio sul lavoro, il coniuge superstite riceverebbe 240.000,00 Czk (corone ceche), mentre l'importo attuale è di 50.000,00 Czk. La stessa somma è prevista anche per i figli (attualmente 80.000,00 Czk).

Altro obiettivo della legge è anche quello di incentivare il datore di lavoro – attraverso un sistema tariffario di tipo bonus-malus – ad accrescere gli standards in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'evoluzione dell'andamento infortunistico e la gravità di infortuni e tecnopatie si rifletteranno sui premi assicurativi, grazie a meccanismi di oscillazione, in aumento od in diminuzione.

Il nuovo sistema si fa carico del pagamento di tutte le rendite costituite a partire dal 1993 e ne garantisce il livello economico. Queste rendite non sono state sottoposte a nuova revisione (danni alla salute) da 10 anni (prescrizione per l'esercizio del diritto).

Un'efficace assicurazione infortuni garantirà, accanto alla missione sociale del risarcimento monetario, anche quelle della prevenzione e della riabilitazione (reinserimento professionale dei lavoratori infortunati o tecnopatici). ■

DI Helena Weiss
Allgemeine Unfallversicherungsanstalt (AUVA)
✉ helena.weiss@auva.at

La SUVA pronta per il futuro



La SUVA, in quanto azienda pubblica, è una moderna ed efficiente assicurazione sociale. È quanto affermato da una Commissione di esperti nella relazione sulla revisione della legge sull'assicurazione infortuni (LAINF). La revisione della LAINF avverrà probabilmente nel 2007 ad opera del Parlamento svizzero.

La missione e l'area di attività della SUVA sono iscritte nella legge di assicurazione infortuni (LAINF). Ente autonomo di diritto pubblico, la SUVA assicura circa un terzo di tutte le imprese ed altri soggetti che, in Svizzera, ricadono nella sfera di applicazione della LAINF

nonché due terzi di tutti i lavoratori assicurati contro gli infortuni e le tecnopatie. Ciò significa rispettivamente 100.000 imprese circa e 1,8 milioni persone tra occupati e disoccupati.

La legge attualmente vigente è entrata in vigore nel 1984. Con questa norma, l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni fu estesa a tutti i lavoratori e per la sua applicazione accanto alla SUVA sono stati considerati anche gli altri assicuratori. Poiché la LAINF è ormai vigente da più di vent'anni senza essere stata mai modificata e, tenuto conto che in diversi punti, non è più molto attuale, il Consi-

glio Federale ha deciso di rivedere il testo della legge.

Nessuna riforma radicale

Con riguardo alla riforma della LAINF, il Consiglio Federale svizzero ha deciso nel 2003 di far valutare i pro ed i contro di una totale liberalizzazione del mercato svizzero dell'assicurazione infortuni e di una privatizzazione della SUVA attraverso un'indagine rigorosa.

Tale compito è stato affidato all'Istituto di Ricerca per l'Economia

Empirica e Politica dell'Università di San Gallo. Lo studio attesta che la SUVA opera in modo molto efficiente e che non è utile avviare un processo di liberalizzazione del mercato assicurativo (contro gli infortuni sul lavoro).

Sulla base di questo rapporto, il Consiglio Federale ha deciso, nel dicembre del 2004, che non fosse necessario intraprendere modifiche sostanziali all'organizzazione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro. Ha, pertanto, incaricato una Commissione di esperti diretta dall'Ufficio federale per la Salute, di redigere un rapporto su un progetto di riforma della LAINF. Facevano parte della Commissione rappresentanti delle parti sociali, della SUVA, degli altri Organismi assicuratori ed esperti dell'Amministrazione federale. Gli esperti sono giunti alla conclusione, nel loro rapporto, che l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni vigente soddisfa le condizioni richieste ad una moderna forma di assicurazione. Per queste ragioni non si è ritenuto necessario raccomandare alcuna riforma totale del sistema vigente. Tuttavia gli esperti hanno suggerito alcuni «aggiustamenti» al sistema di finanziamento (es. tasso di interesse tecnico) e ad altri aspetti tecnici dell'assicurazione infortuni.

Confermata la strategia della SUVA

Il Consiglio Federale ha, nel corso della propria seduta del 12 aprile 2006, preso conoscenza del rapporto degli esperti e definito le direttive da seguire per la redazione degli avamprogetti per la revisione della LAINF. Ha ripetutamente confermato l'attuale suddivisione del mercato tra la SUVA e le assicurazioni private. Inoltre il Consiglio Federale appoggia la strategia della SUVA e dà il proprio assenso

ad un ampliamento dei margini di manovra dell'Ente pubblico. In futuro la SUVA potrà quindi mettere a disposizione del Settore Sanitario Svizzero (Servizio Sanitario Nazionale) il proprio know-how nei settori della prevenzione di infortuni sul lavoro e malattie professionali, del trattamento delle lesioni, riabilitazione ed offrire servizi di gestione patrimoniale.

Il Consiglio Federale ha dato istruzioni al Ministero svizzero dell'Interno di preparare, per l'autunno, due avamprogetti di riforma della LAINF: il primo, relativo all'organizzazione della SUVA (nuova organizzazione del Consiglio d'Amministrazione, regolamentazione della supervisione, ecc.), il secondo, sul tema più generale dell'assicurazione infortuni.

La posizione della SUVA

La SUVA supporta, nell'ambito della riforma dell'assicurazione infortuni, il mantenimento della già sperimentata suddivisione del mercato assicurativo. Perché una privatizzazione della SUVA ed una conseguente liberalizzazione del mercato dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro non sarebbe ragionevole. Il mercato dell'assicurazione infortuni è caratterizzato da un'elevata «densità» normativa con poco spazio per la costituzione di prodotti assicurativi o premi individuali. Una liberalizzazione condurrebbe semplicemente ad una caccia ai migliori rischi che risulterebbe in premi più elevati soprattutto per le imprese che svolgono attività altamente rischiose. Al fine di garantire un funzionale sistema di assicurazione sociale è imperativo mantenere certa la solidarietà.

Le competenze offerte a terzi

Un'ulteriore richiesta avanzata dalla SUVA è quella di poter mettere a disposizione di terzi le proprie competenze. A partire dalla sua istituzione, avvenuta nel 1918, la SUVA ha costruito un solido patrimonio di conoscenze e professionalità nei settori della prevenzione degli infortuni, nella gestione delle lesioni, nella medicina delle assicurazioni e nella riabilitazione e reinserimento dei lavoratori vittime di infortuni o tecnopatie. Secondo la volontà del Consiglio Federale, in futuro la SUVA potrà mettere questo patrimonio di conoscenze a disposizione del Settore Sanitario Svizzero (Servizio Sanitario Nazionale). Come, ad esempio, per quanto riguarda la prevenzione e la tutela della salute. Qui la SUVA può oggi agire solo in modo marginale a favore dei terzi, sebbene avesse manifestato più volte la propria disponibilità ad un impegno maggiore.

Un altro frutto del prezioso patrimonio di conoscenze e di professionalità della SUVA è il New Case Management: potranno beneficiare di questo metodo, innovativo ed efficace, per la riabilitazione ed il reinserimento dei lavoratori infortunati anche i terzi. La SUVA vorrebbe che una norma permettesse di offrire questa possibilità in modo più esteso. Di ciò potrebbero soprattutto beneficiarne anche gli assicurati: più aziende si fanno carico degli oneri dei settori produttivi con rischi più elevati, più bassi si potranno tenere i tassi di tariffa. ■

Jasmin Lioliou
Public Relations
Suva

✉ Jasmin.Lioliou@suva.ch

Spagna: nuove tabelle sulla mortalità a partire dal 2006. Attribuita alle Mutuas la facoltà di capitalizzare le rendite erogate per malattia professionale

Nel dicembre 2005, è stato emanato in Spagna un decreto ministeriale col quale sono state approvate nuove tavole di mortalità per determinare i capitali di riserva delle rendite erogate per inabilità permanente, morte e superstiti in caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale. L'emanazione di nuove tavole (che sono entrate in vigore a partire dal mese di gennaio 2006) deriva, tra l'altro, dalla necessità di adeguare le tavole precedenti, risalenti al 1962, alle modificazioni intervenute nel frattempo nell'aspettativa di vita dei cittadini, ma anche per integrare le più moderne tecniche di adeguamento, utilizzate al riguardo nella maggior parte dei Paesi europei. Le nuove tavole sono state redatte tenendo conto dell'esperienza maturata all'interno del regime spagnolo di sicurezza sociale.

Il decreto ministeriale fissa al 4% il tasso di interesse applicabile per la determinazione dell'importo del capitale di riserva da costituire per la rendita ed al 2% il tasso annuo di rivalutazione.

Il decreto prevede, inoltre, un'addizionale (ricarico) del 5% per le imprese che vengano dichiarate inadempienti agli obblighi in tema di iscrizione e pagamento dei contributi/premi al regime di sicurezza

sociale. L'importo derivante dall'addizionale del 5% sarà incluso nelle liquidazioni delle rendite.

Un'altra importante novità del decreto è rappresentata dall'introduzione, a partire da quest'anno, della facoltà per le Mutuas de Accidentes de Trabajo y Enfermedades Profesionales (Mutue di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) di versare presso la Tesoreria Generale della Sicurezza Sociale i capitali di riserva delle rendite per malattie professionali.

Tradizionalmente le Mutuas accantonavano i capitali di riserva solo per le rendite costituite in caso di infortuni sul lavoro e finanziavano quelle derivanti da malattie professionali in modo indiretto, attraverso apporti finanziari che le Mutuas medesime versavano alla Sicurezza Sociale.

Tale facoltà in capo alla Mutua di versare nella Tesoreria i capitali di riserva comporterà per l'organismo assicuratore una riduzione corrispondente dell'importo che deve versare alla Sicurezza Sociale per il finanziamento delle rendite costituite a seguito di malattia professionale. Ovviamente la Mutua che decidesse di non avvalersi di questa facoltà, non potrà invocare alcuna riduzione nei fondi che deve versare alla Sicurezza Sociale.

Per gli anni 2006 e 2007, il decreto ministeriale prevede la possibilità che la Mutua possa revocare l'esercizio dell'opzione conseguente alla facoltà di scelta del regime (versamento in Tesoreria dei capitali di riserva ovvero trasferimento finanziario alla Sicurezza Sociale), sempre che tale revoca sia esercitata prima del 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Al fine di evitare effetti pregiudizievoli per quanto attiene il finanziamento delle prestazioni, il decreto ha previsto, per l'anno 2006 e per le sole Mutuas che optino per la costituzione dei capitali di riserva per le rendite da malattia professionale, la possibilità di ottenere una compensazione finanziaria. Per l'anno 2006, 22 delle 26 Mutuas attualmente esistenti in Spagna, hanno optato per la capitalizzazione delle rendite da tecnologia.

Per ulteriori informazioni, si può visitare il sito Internet <http://www.boe.es/boe/dias/2005/12/28/pdfs/A42566-42575.pdf> ■

Danimarca: fumo passivo e malattie professionali

I tumori al polmone determinati dal fumo passivo sono stati inseriti nella tabella danese delle malattie professionali. Tale inserimento è in linea con la recente ricerca sui tumori che dimostra come il fumo passivo implichi un elevato rischio di sviluppare il cancro al polmone. Al fine di poter ottenere il riconoscimento come malattia professionale, la vittima deve essere stata esposta in modo considerevole al fumo passivo sul luogo di lavoro per circa vent'anni e non deve mai essere stata un fumatore.

I tumori al polmone da esposizione a fumo passivo sono stati inseriti nella tabella danese delle malattie professionali a decorrere dal 1° ottobre 2005.

Ciò significa che è possibile riconoscere velocemente come tecnopatia i casi, spesso gravi, di tumori al polmone lavoro correlati che siano causati da fumo passivo. Tuttavia, si ritiene che solo un numero ridotto di casi verrà riconosciuto ogni anno.

In questo modo, rendendo cioè più facile per i fumatori passivi il vedersi riconosciuta l'origine professionale della propria patologia, la Danimarca lancia un modello da seguire per tanti altri Stati europei.

Condizioni per il riconoscimento

Al fine di poter riconoscere l'origine professionale di un cancro al polmone causato da fumo passivo devono essere rispettate le seguenti condizioni:

1. la vittima deve essere stata esposta a dosi quotidiane massicce di fumo passivo sul luogo di lavoro per un elevato numero di anni (20 o più);
2. la vittima non deve mai aver fumato;
3. la vittima deve essere stata esposta in modo lieve al fumo passivo nella propria vita privata;
4. il periodo di latenza deve essere di 10 anni o più.

Il periodo di latenza è quel lasso di tempo compreso tra l'esposizione ed il manifestarsi della malattia.

Una riflessione completa sui tumori

L'inserimento dei tumori al polmone causati da fumo passivo nella tabella delle malattie professionali è il risultato di un incontro tra rappresentanti dell'Arbejdsskadestyrelsen (Istituto di assicurazione infortuni danese) e del Comitato per le Malattie Professionali nell'agosto del 2005, quando si dette vita ad una discussione approfondita sui tumori.

All'incontro due esperti presentarono gli ultimi risultati delle attività di ricerca, a livello internazionale, sul cancro, ricerche già esaminate dal Comitato per le Malattie Professionali e venne raggiunto un accordo tra i due organismi che riconosceva la possibilità di concludere che il fumo passivo nei luoghi di lavoro poteva portare allo sviluppo di tumori del polmone, sulla base delle risultanze della ricerca scientifica.

La ricerca dimostra chiaramente la causalità

Studi internazionalmente riconosciuti hanno dimostrato che i fumatori passivi presentano un rischio maggiore di sviluppare il cancro del polmone rispetto alle persone che non sono mai state esposte al fumo di sigaretta.

I fumatori passivi sono esposti agli stessi agenti cancerogeni cui lo sono i fumatori, anche se con un'intensità minore. Il fumo passivo è l'esposizione a fumo indiretto, che è una miscela di fumo espirato da fumatori attivi e fumo secondario emesso direttamente dalla sigaretta od altro oggetto contenente tabacco. I fumatori passivi sono perciò esposti agli stessi agenti potenzialmente cancerogeni come i fumatori attivi, anche se con concentrazioni minori. Gli studi dimostrano anche che il cancro del polmone in soggetti che non abbiano mai fumato, di entrambi i sessi, è una patologia molto rara, mentre il tumore al polmone nei fumatori attivi occorre in modo frequente e, nella maggior parte dei casi, è determinato dal consumo di tabacco.

Le ricerche mostrano anche che, a causa della lunga permanenza in ambienti di lavoro chiusi e pieni di fumo, i lavoratori dell'industria della ristorazione e degli alberghi sono tra quelli che presentano il rischio più elevato di sviluppare il cancro del polmone causato da fumo passivo. L'esposizione al fumo passivo negli altri settori economici vale allo stesso modo ai fini del riconoscimento dell'origine professionale della patologia se la malattia e l'esposizione rientrano nelle condizioni specifiche previste per il riconoscimento.

La Danimarca segue la lista IARC che include il fumo passivo nella categoria 1

I risultati delle ricerche internazionali più significative che soggiacciono all'inserimento del fumo passivo nella tabella danese delle tecnopatie sono state realizzate e valutate dalla IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), un organismo dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) con sede a Lione.

Il criterio per l'inserimento del cancro e della relativa esposizione nella tabella danese delle malattie professionali è dato, normalmente, dal fatto che la causalità tra una data malattia e l'esposizione è considerata dalla IARC come certa o probabile. Ciò significa che l'esposizione, vista in relazione ad una determinata patologia tumorale, deve essere catalogata dalla IARC come appartenente alle categorie 1 o 2a.

Inoltre, deve essere documentata la relativa esposizione nel luogo di lavoro in base alla nozione che ne viene data in base alla normativa danese e non vi deve essere nessun altro elemento, al di là del lavoro, suscettibile di aver determinato la malattia.

La IARC ha incluso il fumo passivo nella categoria 1 della propria lista di agenti cancerogeni, quelli cioè che determinano il cancro negli esseri umani.

La valutazione danese è che vi è una solida base scientifico-medica sul nesso di causalità nel caso di tumore al polmone seguente ad esposizione a fumo passivo quando i requisiti relativi all'esposizione sono rispettati.

Nuovi tumori nella tabella danese

Questo esame approfondito delle più recenti ricerche mondiali sulle patologie tumorali ha condotto all'inserimento nella tabella delle malattie professionali – oltre che del fumo passivo – anche di altre 25 nuove malattie. Le nuove patologie inserite sono il cancro della vescica, causato dall'utilizzo di vernici ed il cancro al seno od alla tiroide causato dall'esposizione a raggi X ed a raggi gamma.

L'Arbejdsskadestyrelsen ed il Comitato per le Malattie Professionali seguiranno da presso gli sviluppi nella ricerca medica per quanto attiene i tumori ed aggiorneranno la tabella delle malattie professionali su base regolare al fine di adeguare le modalità di riconoscimento alle nuove risultanze della ricerca. ■

Lone Vej Munk Petersen
Arbejdsskadestyrelsen
✉ lvp@ask.dk

dal Forum Europeo

Il Gruppo di Lavoro «Normativa europea» si è riunito ad Heidelberg

Durante la Presidenza austriaca alcuni Gruppi di Lavoro ad hoc sono stati fusi in un Gruppo di Lavoro permanente, denominato «Normativa europea». Oltre al coordinamento del diritto comunitario (Regolamenti 1408/71/CEE e 883/04/CE), il Gruppo di Lavoro esamina tutti gli aspetti relativi alla legislazione ed alla giurisprudenza europee che possano avere delle ripercussioni sugli organismi di assicurazione infortuni e che non possano essere esaminati in seno al Gruppo di Lavoro «Malattie Professionali».

Su invito dell'HVBG (Federazione degli Istituti tedeschi di prevenzione, riabilitazione ed assicurazione infortuni), il Gruppo di Lavoro, composto da giuristi, si è riunito per la prima volta nella sua nuova composizione ad Heidelberg il 24 aprile scorso. L'obiettivo primario della riunione era quello di gettare le basi per una conoscenza reciproca tra i componenti il Gruppo di Lavoro e di esaminare lo stato dell'arte e le prospettive nel panorama giuridico continentale. Per tali ragioni, l'ordine del giorno dell'incontro era, per così dire, ambizioso.

1. Dal Regolamento 1408/71/CEE al Regolamento 883/04/CE

Nel prossimo futuro, il «nuovo» Regolamento sui lavoratori migranti 883/04/CE sostituirà il Regolamento esistente 1408/71/CEE, non appena, cioè, il Regolamento applicativo – che sostituisce quello vigente (574/72/CEE) – sarà entrato in vigore. Una prima bozza di questo nuovo regolamento applicativo è stata pubblicata qualche settimana prima della riunione del Gruppo di La-

voro ed ha formato oggetto di intense discussioni in seno al Gruppo, specie per quanto attiene gli aspetti normativi più salienti e rilevanti. Un aspetto sul quale i membri del Gruppo di Lavoro hanno espresso il proprio rammarico è che il regolamento 883/04/CE abolisce del tutto il ricorso al sistema del pro-rata per quanto riguarda l'indennizzo delle malattie professionali, un'opzione il ricorso alla quale è già ampiamente limitato nel sistema vigente. Si teme anche che, a causa di una redazione non accurata della norma transitoria, gli organismi di assicurazione infortuni possano doversi confrontare con un numero molto elevato di casi da trattare. Nell'interesse, quindi, di un andamento efficiente dell'amministrazione dell'assicurazione infortuni si auspica di poter disporre di norme chiare.

2. Libertà dei servizi

Altro punto di discussione è stato quello relativo all'impatto della libertà di offrire servizi, di cui agli artt. 49 e seguenti del Trattato sulle Comunità Europee, sugli organismi erogatori di servizi nell'ambito dei vari sistemi nazionali di sicurezza sociale.

2.1 Monopolio delle BG tedesche

Allo stato, molte associazioni di categoria stanno tentando di far abrogare il monopolio dell'assicurazione obbligatoria contro infortuni e tecnopatologie in Germania attraverso la presentazione di numerosi ricorsi in vari Tribunali tedeschi. I ricorrenti rivendicano il fatto che il monopolio degli organismi di assicurazione infortuni nei settori dell'industria e del commercio, gestito in Germania

dalle Berufsgenossenschaften (BG) non è compatibile con la libertà di offrire servizi e con le norme sulla concorrenza del diritto comunitario. Solo alcuni giorni dopo la riunione del Gruppo di Lavoro, la Corte federale tedesca per gli Affari Sociali, la più alta istanza giurisdizionale in materia di lavoro in Germania, ha emesso una sentenza favorevole alle BG, confermando le decisioni precedenti di Tribunali di gradi inferiori. All'inizio del 2000, in un procedimento che vedeva coinvolto l'INAIL (Istituto italiano di assicurazione infortuni), la Corte di Giustizia Europea si era espressa in favore di un sistema pubblico di assicurazione sociale (caso n. C-218/00)

2.2 Assistenza sanitaria all'esterno dell'Unione Europea

La libertà di offrire servizi forma anche oggetto di un'altra pronuncia della Corte di Giustizia Europea, nota sotto il nome di causa Decker contro Kohll. Come conseguenza, le problematiche relative all'assistenza sanitaria transfrontaliera hanno attratto un'attenzione crescente. A livello europeo, un comitato di alti funzionari sta studiando delle possibili opzioni per aumentare le possibilità di ricorso ad ospedali e strutture di cura nei Paesi che non sono membri dell'Unione Europea. Un Gruppo di Lavoro del Forum relativo alle problematiche assicurative già in passato raccolse dei dati relativi alle prassi amministrative negli Stati membri, alle aspettative degli organismi di assicurazione infortuni e ad altri temi quali la qualità dell'assicurazione. Al meeting di Heidelberg sono state fornite informazioni aggiornate sui processi in atto.



2.3 Direttiva sulla libertà dei servizi

Le reazioni alla bozza di direttiva sulla libertà di offrire servizi sono state inusualmente veementi ed il timore di un «dumping dei salari» ha condotto anche a dimostrazioni di massa, organizzate dai sindacati. In sede di prima lettura, il Parlamento europeo ha notevolmente ridotto la portata della bozza presentata dalla Commissione, in particolare per quanto riguarda il principio del Paese d'origine. Le parti cancellate comprendono anche la disposizione originale sul rimborso dei costi di trattamento medico ed il trasferimento dei lavoratori all'estero. Le disposizioni sui servizi sanitari, finanziari ed assicurativi sono state eliminate completamente dalla bozza. Malgrado ciò, è possibile attendersi che la direttiva sui servizi avrà comunque un impatto notevole sui servizi erogati dagli organismi di assicurazione infortuni. La Commissione ha, nel frattempo, presentato una «comunicazione» sui servizi sanitari che deve condurre ad «un processo di consultazione di tutte le parti interessate» e che potrebbe alla fine portare all'adozione di un «atto legislativo». Non si ritiene, tuttavia, che ciò rappresenti la fine della storia,

dato che la questione rimarrà probabilmente nell'agenda del Forum Europeo e del suo Gruppo di Lavoro sulla «Normativa»

2.4 Riconoscimento dei diplomi rilasciati in Stati extracomunitari

Il Regolamento 36/05/CE del 7 settembre 2005 ha creato un nuovo strumento per il riconoscimento dei diplomi rilasciati in Stati che non appartengono all'Unione Europea. Il Regolamento è, come noto, norma direttamente applicabile all'interno degli Stati membri dell'Unione. Gli organismi di assicurazione infortuni che abbiano tra il proprio personale anche dei medici dovranno considerare, in futuro, il caso che dei cittadini extracomunitari possano fare una domanda d'assunzione presso tali organismi.

3. Normativa sugli aiuti di stato

Si può ritenere che gli aiuti di stato rappresentino un altro «grande cantiere» della legislazione europea (artt. 87 e segg. del Trattato sulle Comunità Euro-

pee), cantiere lanciato dall'ormai famosa sentenza della Corte di Giustizia Europea sul caso Altmark Trans (C-280/00). Seguendo la stessa logica, la Commissione Europea ha presentato, alla fine del 2005, il pacchetto Monti che costituisce una sorta di vademecum interpretativo sulla normativa relativa agli aiuti di stato. Tale questione interessa tutti quegli organismi di assicurazione infortuni che possiedono ospedali e centri di riabilitazione o di assistenza sanitaria. In questo contesto può nascere la domanda se alcuni sussidi che assicurano l'operatività di tali strutture possano dover essere resi trasparenti e notificati, in linea cioè con quanto richiesto dalla normativa europea particolarmente tecnica su questo punto.

4. Cittadinanza europea

Due sentenze della Corte di Giustizia relative all'assicurazione sociale in Germania (casi Gaumain-Cerri, C-502/01, e Barth, C-31/02) possono rappresentare l'inizio di una nuova tendenza interpretativa del Trattato sulle Comunità Europee (legislazione primaria) e sul regolamento sui lavoratori migranti (legislazione secondaria), da parte della Corte di Giustizia. Anche se non sussisteva alcun diritto alla prestazione secondo la norma

che disciplina il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (legislazione secondaria, ma formulata in termini assai concreti), la Corte, ricorrendo ad un vago concetto di cittadinanza dell'Unione, ha ora «creato» tale diritto sulla base di una legislazione di tipo primario. Rimane da vedere se questa decisione farà giurisprudenza, fatto, questo, che potrebbe risultare molto costoso per gli organismi assicuratori.

5. Azioni di regresso degli organismi assicuratori nei Paesi extracomunitari

Una «veneranda» norma dell'Unione permette, a partire dal 1958, che gli organismi di assicurazione sociale possano vedersi rimborsati i costi per prestazioni sanitarie ed economiche dai terzi o dalle loro compagnie d'assicurazione. Nella maggior parte dei casi, tale fattispecie concerne gli incidenti stradali avvenuti all'estero. Anche se questa norma, ora contenuta nell'art. 97, comma 1, del Regolamento 1408/71/CEE, ha quasi cinquant'anni, la sua applicazione in concreto ancora determina delle difficoltà specie per quanto riguarda i nuovi Paesi membri dell'Unione Europea. I partecipanti alla riunione si sono trovati d'accordo nel proseguire su una strada di più stretta cooperazione in questo campo e, allo scopo, verranno raccolte informazioni sulle sentenze rilevanti a tali fini nonché su tutte le modificazioni che interverranno nelle legislazioni nazionali.

Anche la normativa europea in tale settore sta subendo un processo di rapido sviluppo. La IVa e la Va Direttiva sull'assicurazione veicoli prevede che, nel caso di incidenti stradali avvenuti all'estero, la legge applicabile sia quella del Paese nel quale la persona vittima dell'incidente sia abitualmente residente. I lavori preliminari all'armonizzazione normativa (c.d. diritto internazionale privato), alle obbligazioni non contrattuali ed alla responsabilità extracontrattuale, noti sotto il nome di Roma II hanno fatto

notevoli progressi. Potrebbe darsi che in futuro i cittadini europei possano «portarsi dietro» la legge del proprio Paese d'origine in ogni altro Stato membro. Uno spagnolo ferito in Francia nel corso di un incidente stradale potrebbe chiedere il risarcimento in Spagna, secondo il diritto spagnolo, alla compagnia d'assicurazione francese. Questo significherebbe un sovvertimento della situazione attuale, dato che, allo stato, la richiesta di risarcimento avrebbe dovuto essere avanzata in Francia e secondo la legge francese. Come in molte altre fattispecie, non è chiaro se la situazione sopra delineata sarà applicabile anche agli organismi di assicurazione sociale, fatto questo che determinerebbe costi molto elevati.

6. Metodo aperto di coordinamento

I partecipanti alla riunione hanno anche discusso il tema del «metodo aperto di coordinamento», questione già nota per il Forum Europeo. Attraverso un processo di benchmarking avviato dalla Commissione Europea i punti deboli ed i punti forti degli attuali sistemi di assicurazione sociale devono essere comparati. I «ritardatari» devono apprendere dagli «studenti modello» e dalle loro «soluzioni esemplari» come modernizzare i propri regimi di assicurazione sociale e renderli più vicini ai lavoratori ed alle loro esigenze. Che tale metodo sia suscettibile di suscitare una pressione considerevole risulta in modo inequivocabile dallo studio Pisa nel campo della scuola e dell'istruzione. È perciò molto importante definire parametri di misura appropriati al fine di evitare di giungere a conclusioni errate. Benché vi siano state delle critiche notevoli al metodo ed alla sua applicazione, il processo di benchmarking è avviato a livello europeo e, in quanto tale, resta di attualità per gli organismi di assicurazione infortuni.

7. La Convenzione europea sui diritti umani

Nel caso Pereira (60255/00 del 9 maggio 2006) un regime di assicurazione infortuni è stato chiamato a difendersi, sem-

bra per la prima volta, davanti alla Corte Europea dei Diritti Umani di Strasburgo. Tale Corte giudica sulle violazioni della Convenzione sui diritti umani del Consiglio d'Europa. La questione verteva sul fatto che il c.d. privilegio dell'imprenditore, iscritto nel diritto lussemburghese, costituisse una violazione del diritto al giusto processo di cui all'art. 6 della Convenzione. Come in molti altri Paesi, le vittime di infortuni sul lavoro nel Lussemburgo non possono citare in giudizio i propri datori di lavoro, ma devono chiedere l'erogazione delle prestazioni all'organismo di assicurazione infortuni. In una decisione a maggioranza, la Corte ha negato che il c.d. privilegio dell'imprenditore violasse i diritti del lavoratore infortunato e/o dei propri superstiti. La decisione è di fondamentale importanza non solo per l'organismo di assicurazione infortuni del Lussemburgo, ma anche per gli enti omologhi della maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale ed orientale.

8. Conclusioni

Un gran numero di sviluppi sul piano normativo europeo ha ripercussioni su tutti o, almeno, alcuni membri del Forum Europeo che appartengano a Stati membri dell'Unione Europea o dello Spazio economico. Il primo meeting del Gruppo di Lavoro ad Heidelberg aveva come obiettivo quello di cominciare con una panoramica globale della situazione piuttosto che di analizzare in dettaglio su questioni specifiche. Negli incontri successivi il Gruppo fisserà le priorità anche con riferimento alla Conferenza del Forum da tenersi in ottobre a Firenze. In vista di questo nutrito ventaglio di interventi normativi sarà necessario definire se ed in quali casi gli organismi di assicurazione infortuni devono assumere una determinata posizione. ■

*Bernhard Pabst, HVBG, Ufficio di Berlino
Albrechtstraße 10 C, 10117 Berlin
✉ Bernhard.Pabst@hvb.de
Hauptverband der gewerblichen
Berufsgenossenschaften
www.hvb.de*

Eco

Gli esperti di 9 dei 10 «nuovi» membri dell'Unione Europea hanno partecipato alla Conferenza del Forum Europeo, svoltasi a Vienna nel settembre 2005 (cfr. Forum News 25/2006). Uno dei risultati positivi della Conferenza è stato l'aumento dei lettori di Forum News, soprattutto, ma non solo, nei Paesi dell'Europa centrale ed orientale. Qui di seguito, potete trovare alcuni dei commenti giunti in redazione:

«Un'informazione molto utile»

Dr Ferenc Móricz, Budapest, Ungheria

«Molte grazie per le informazioni e per avermi inviato l'ultimo numero di Forum News.... Il Presidente Václav Klaus ha promulgato la nuova legge ceca sull'assicurazione infortuni [maggio 2006]... La nuova legge entrerà in vigore dal 1° gennaio 2008... Cominceremo a redigere i decreti attuativi nell'autunno 2006 e, pertanto, la conoscenza dell'esperienza negli altri Paesi è necessaria. Con i più cordiali saluti da Praga»

Vít Samek, Praga, Repubblica ceca

«Una newsletter molto bella ed utile. Complimenti.»

Gert van der Laan, Amsterdam, Paesi Bassi

«Molte grazie per averci inviato l'informazione circa l'ultimo numero di Forum News 25/2006...»

Elena A. Lysova, Mosca, Federazione russa

«Siamo lieti di ricevere la vostra comunicazione, peraltro, molto utile e speriamo che tutto ciò continui in futuro....»

Alexander Nikolov, Sofia, Bulgaria

«Die BG», il magazine mensile dell'HVBG (Federazione degli Istituti tedeschi di prevenzione, riabilitazione ed assicurazione infortuni) ha pubblicato una recensione degli Atti della Conferenza del Forum Europeo di settembre 2005, definendoli «un compendio, di successo, di informazioni che non possono essere reperite altrimenti...»

La redazione di Forum News sarebbe molto lieta di ricevere informazioni relative a importanti sviluppi nell'assicurazione infortuni da lettori dei c.d. «nuovi» stati membri dell'Unione Europea (normativa, struttura, prestazioni, ecc.). La redazione vorrebbe pubblicare queste informazioni in Forum News ovvero in Forum Flash, la newsletter elettronica del Forum Europeo.

Francia: accordo sulla governance della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

Le tre associazioni francesi dei datori di lavoro e tre dei cinque sindacati dei lavoratori hanno siglato ad inizio aprile un accordo volto a definire le nuove modalità di governance dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali - che comprende anche la tutela degli infortuni in itinere - per i lavoratori dipendenti facenti parte del regime generale: industria, commercio, servizi.

Contrariamente a quanto avviene per gli altri rami della sicurezza sociale (famiglia, malattia, vecchiaia), la peculiarità di questo ramo assicurativo è di non avere un Istituto assicuratore autonomo, ma di essere gestito da una commissione ad hoc - la CAT-MP, costituita in seno alla Caisse nationale de l'assurance maladie des travailleurs salariés (CNAMTS). Tale Commissione è composta, in modo paritario, da rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali.

L'accordo stipula in particolare che, pur restando nell'ambito della CNAMTS, il ramo infortuni sul lavoro e malattie professionali disporrà di una maggiore autonomia. La CAT-MP, che dovrà rimanere perfettamente paritetica, sarà presieduta da un rappresentante delle organizzazioni professionali dei datori di lavoro, dato che questi ultimi sono gli unici a pagare i premi assicurativi per i rischi di

infortuni e tecnopatie. La CAT-MP avrà anche il compito di nominare il Direttore dei rischi professionali, il massimo responsabile amministrativo del ramo. Inoltre, datori di lavoro e sindacati hanno convenuto che, ogni tre anni, il Ramo infortuni sul lavoro e malattie professionali elaborerà insieme con la CNAMTS una convenzione destinata a chiarire i rispettivi compiti della CNAMTS e della Direzione dei rischi professionali in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali. Infine, i firmatari dell'accordo hanno ritenuto necessario definire i meccanismi che permetteranno di garantire una maggiore trasparenza e visibilità per ciò che concerne le somme allocate dal ramo infortuni sul lavoro a quello malattia per quanto riguarda il fenomeno dell'under-reporting delle malattie professionali (c.d. malattie perdute o scomparse).

La fase successiva, sicuramente più difficile, consisterà nel trovare un'intesa nel quadro di gruppi di lavoro paritetici sulla prevenzione dei rischi professionali, la rivisitazione dei tassi di tariffa ed il risarcimento, con l'obiettivo di siglare la seconda parte dell'accordo nel giugno 2007. ■

*Isabelle Leleu
Eurogip
leleu@eurogip.fr*

EUROSHNET:

Nuovo forum sui sistemi di gestione della sicurezza

EurOSHNet è un nuovo forum di discussione online sui sistemi di gestione della sicurezza. In questo forum gli esperti degli Istituti europei di sicurezza sul lavoro possono trovare una piattaforma per scambiare informazioni, documenti, valutazioni ed esperienze sui sistemi di gestione della sicurezza.

EurOSHNet nasce grazie agli Istituti francesi Eurogip (www.eurogip.fr) ed INRS (www.inrs.fr) nonché agli Organismi tedeschi BG-Prüf-Zert (www.hvbg.de/bg-pruef-zert) e KAN, Kommission Arbeitsschutz und Normung-Commissione per la protezione del lavoro e standardizzazione, (www.kan.de). Il Forum EurOSHNet si pone come obiettivo quello della coordinazione degli esperti in materia di protezione del lavoro in Europa. Perciò contribuisce a rafforzare il ruolo della protezione del lavoro nei settori della standardizzazione, dei test e della certificazione. A tale scopo nel sito Internet di EurOSHNet sono disponibili una banca dati e fora di discussione, strumenti questi che sono accessibili in via esclusiva allo staff degli Organismi di protezione del lavoro. L'accesso e la registrazione al sito possono essere realizzati direttamente sul sito www.euroshnet.org ■

Nuova pubblicazione del Forum Europeo: Le malattie professionali legate all'amianto in Europa

Un rapporto, realizzato dal gruppo di lavoro «malattie professionali» del Forum europeo e coordinato da Eurogip, sintetizza le pratiche in vigore dal punto di vista dell'assicurazione contro le patologie legate all'amianto in tredici paesi: Germania, Austria, Belgio, Finlandia, Danimarca, Spagna, Francia, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia e Svizzera.

Il rapporto descrive le modalità ed i criteri di riconoscimento dell'origine professionale delle malattie causate dall'amianto, in particolare asbestosi, carcinoma polmonare, mesotelioma e placche pleuriche. Nella seconda parte del rapporto vengono presentate le statistiche relative al numero di casi riconosciuti tra il 1980 e il 2003 di queste quattro

«patologie dell'amianto» e di alcune altre. Vengono quindi descritti alcuni approcci specifici: sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti, censimento delle malattie ed iniziative di ricerca di nuovi casi. Un capitolo è dedicato al risarcimento delle vittime con due casi di studio. Infine, in una quarta parte, il rapporto fa il punto sulle stime della mortalità per mesotelioma in Europa negli anni a venire. Il rapporto «Le malattie professionali legate all'amianto in Europa – Riconoscimento, dati, approcci specifici», disponibile unicamente in francese e in inglese, può essere ordinato sul sito Internet di Eurogip (<http://www.eurogip.fr>) ■

*Isabelle Leleu
Eurogip
leleu@eurogip.fr*

Working Session and International Conference of the European Forum

5 – 6 OCTOBER 2006, FLORENCE, ITALY

“Beyond Compensation: Prevention and Rehabilitation as Effective Instruments for Work Accident Insurance”

For further information: europeanforum2006@inail.it

Addictive Conduct and Occupational Risks in Europe

20 OCTOBER 2006, PARIS, FRANCE

The objective is to review the actions implemented both by enterprises and by institutions in the EU-countries to prevent addictive conducts at work and the occupational risk they entail.

Languages: English and French (simultaneous interpretation) www.eurogip.fr

Seventh European Traffic Law Days (Trier VII)

18 - 20 OCTOBER 2006, TRIER, ERA - ACADEMY OF EUROPEAN LAW, GERMANY.

This seminar will provide practitioners in the fields of liability and insurance with a comprehensive overview of recent developments in European traffic law. The discussion this year will address parts of a future 6th Motor Insurance Directive, with the focus on:

- Liability of weak traffic actors (e.g. pedestrians, cyclists);
- Compensation for the driver of a vehicle involved in a road traffic accident;
- Problem of trailers;
- Limitation periods;
- Cost of legal proceedings.

For the first time also the role of the social insurance carrier in cases of international recourse is dealt with.

Languages: English, French, German (simultaneous interpretation)

For further information, please contact Alicja Baginski: abaginski.era.prog4@era.int www.era.int

International Safety Competition for apprentices in construction “Construction is teamwork” and

International Conference “The Integration of Safety and Health at Work into Vocational Training”

23 – 24 OCTOBER 2006, AUSTRIA CENTER VIENNA, AUSTRIA

The contest and the conference want to promote awareness for safety and health at work, especially in young workers, in agreement with the focus of the European Week 2006 “Young Workers”.

AUVA – Allgemeine Unfallversicherungsanstalt

Languages: English and German (Simultaneous interpretation)

For further information please contact Helena Weiss: Helena.Weiss@auva.at www.auva.at

European Economic and Social Committee, Rue Belliard 99, Brussels

11 DECEMBER 2006

ESIP European Conference 2006 “Social security, employment and mobility in the European Union – state of affairs and perspectives”

In the European Year of Workers' Mobility, the ESIP European Conference 2006 will focus on the challenges and opportunities for social security and employment in a Europe of free movement of persons and free provision of services. The Conference will be organised around two round table discussions - looking at the issues for social security provision in the fields of health, pensions and family and at the initiatives and perspectives specifically in the field of employment.

For further information, please contact Chris Dawson: christine.dawson@esip.org.

ad personam

Göran Smedmark, Capo Dipartimento presso la Försäkringkassan in Svezia è scomparso all'età di 66 anni. Lascia la moglie Märta e due figli.

La lunga carriera di Göran Smedmark nella sicurezza so-

ciale svedese è stata coronata di successo anche a livello internazionale, attraverso il suo instacabile ed appassionato contributo sia all'interno delle Istituzioni Europee, sia nell'AISS (Associazione Internazionale di Sicurezza Sociale) sia nel Forum Europeo.

Göran mancherà profondamente a tutti coloro i quali hanno avuto la chance di lavorare con Lui.